

RINNOVATA ACCADEMIA DEI GENEROSI

presenta

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SUZUKI DI FIRENZE

200 bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni.

SABATO 26 MAGGIO

Ore 18.15

Musiche di Schumann, Bach, Weber, Lully, Rameau, Eccles



Ingresso a Offerta libera
a sostegno dei progetti di conservazione della Certosa di Firenze

PROGRAMMA

Il saluto del CML 1 e 2

GRANDI

O. Respighi: "La Colomba" dalla Suite "Gli Uccelli" Tutti
Eccles: Sonata in sol minore I e II movimento Violini e flauti
Rameau: Gavotte (VI vol n 4) Violini
Squire: Danse Rustique (V vol n 2) Violoncelli
Blanc: Variazioni a 6 mani su Ah vous dirai-je maman Pianoforti
J.S.Bach: Concerto per due violini in re minore 1° mov. Violini e violoncelli
E.Grieg: Preludio da Holberg Suite op 40 Archi
G.F.Haendel: Minuetto e Allegro Flauti
Mk Waddington: Siciliana e Giga Arpe 32 min. circa

MEDI

A. Dvorak: Humoresque in re Tutti
H. Purcell: Ground Tutti
Anonimo: The good little king Arpe
J.S.Bach: Gavotte in sol minore Pianoforti, violini e flauti
G.B. Lully: Gavotte in la minore Violini
G.B. Lully Gavotte in re minore Violoncelli
J.S. Bach Minuetto in sol minore Pianoforti 28 min. circa

PICCOLI

C.M. von Weber: Coro dei cacciatori in sol
F.G Haendel: Corus da Judas Maccabeus in sol
R. Schumann: Il Contadino allegro in do
Bach: Minuetto n.2 in sol
Anonimo: Little playmates arpe
Popolare: Fischiettando in re
Popolare: Soldatini in re
Bayly: Long long ago in re
Popolare: Dillo a Zia Rhody in re
Popolare: Volpe Volpe in re
Popolare: La lezion in do (Arpe flauti e pianoforti) La Lezion in re archi
Popolare: Variazioni e tema bella stella in re 20 min.

Insegnanti:

Virginia Ceri: Violino e CML1 – Presidente CMSF, Vicepresidente ISI, Suzuki Violin Teacher Trainer ESA
Andrea Tavani: violino
Francesca Profeta: violino, viola e solfeggio
Elisabetta Sciotti: violoncello e CML – Vicepresidente CMSF
Emiliana Sessa: arpa
Francesca Giovannelli: pianoforte e CML
Chiara Coppola: flauto
Elisa Magni CML

CURRICULUM

L'Orchestra Suzuki di Firenze è nata nel dicembre 2003 con l'inizio dei corsi Suzuki in Toscana ad opera di Virginia Ceri.

Dal secondo dopoguerra la filosofia di Shinichi Suzuki si è affermata in ogni parte del mondo come il più innovativo metodo didattico mai applicato all'apprendimento di uno strumento musicale.

Tra i punti fondamentali del metodo (oltre all'inizio in età precocissima, all'imitazione e al coinvolgimento delle famiglie) c'è il suonare insieme. Fin dall'inizio i bimbi che crescono secondo questa filosofia vengono abituati a suonare con i loro compagni ed i loro insegnanti.

Così dal 2003, anno dell'inizio dei corsi Suzuki in Toscana, ai primi violinisti allievi di Virginia Ceri si sono aggiunti violoncellisti, flautisti, arpisti, pianisti e recentemente violisti fino a formare la nostra orchestra che, al completo, supera i 170 strumentisti. I nostri ragazzi hanno avuto la fortuna di essere coinvolti in tante esperienze emozionanti: hanno suonato in luoghi prestigiosi in giro per tutta l'Italia: dalla Reggia di Caserta, al Parco della musica di Roma, nelle città di Lucca, Arezzo, Livorno, Prato, all'Arengario di Palazzo Vecchio senza parlare dei numerosi impegni fiorentini che li hanno visti suonare nei luoghi più prestigiosi della città, Aula Magna di Careggi per AGIMUS, la Sala Vanni, la Chiesa di Ognissanti, San Miniato al Monte, Santo Spirito il Salone dei 500 di Palazzo Vecchio solo per citarne alcuni; hanno suonato per il convegno mondiale di Torino del 2006 (in un concerto che ha visto coinvolti più di 2500 bambini), al Teatro Verdi e al Mandela Forum di Firenze per il 1° Convegno Nazionale Metodo Suzuki del 2009. Per la Convention Mondiale Suzuki dell'aprile 2013 un gruppo di nostri ragazzi ha suonato ai concerti finali a Matsumoto, sia in gruppo che come solisti, dopo essere stati selezionati tra ragazzi provenienti da tutto il mondo. I nostri ragazzi hanno partecipato e suonato in vari Concerti alla Convention Europea Suzuki 2015 a Davos (Svizzera) al 2° Convegno Nazionale Suzuki 2016 a Cuneo.

IL METODO SUZUKI

Il reale motivo della venuta in Occidente di SHINICHI SUZUKI, fondatore dell'omonimo metodo, era quello di comprendere il vero significato dell'Arte, risposta che sperava di trovare nell'Europa degli anni '20 - '30. A Berlino egli non solo studiò violino con Karl Klingher, allievo di Joachim ed affermato violinista e insegnante, ma divenne intimo amico di Albert Einstein e conobbe le nuove idee sull'educazione dei bambini che si stavano diffondendo grazie alla generazione di Maria Montessori e Jean Piaget.

La sintesi di questo "apprendimento", avvenuto in un ricco e variegato panorama culturale, si riassunse alla fine nella sua frase: "L'arte non è qualcosa che sta sopra o sotto di me, l'arte è legata alla mia essenza più profonda".

Questa profondità d'indagine, la ricchezza della cultura musicale europea e la messa a punto di nuovi e rivoluzionari metodi educativi in cui il bambino diventava soggetto, dunque, furono il fertile terreno da cui, grazie a quel lungimirante e intraprendente didatta che era Shinichi Suzuki, nacque il "Metodo Suzuki".

E' un fatto che il repertorio appreso dagli studenti del metodo Suzuki, dai pezzi più semplici fino ai brani da concerto, si rifà interamente al patrimonio compositivo barocco o romantico dell'Europa, principalmente a quello della Germania, dell'Italia e della Francia. Nel suo libro Suzuki fa riferimento a Pablo Casals e ad altri artisti esecutori europei come modelli di studio per gli studenti, intendendo sottolineare l'importanza di una corretta imitazione del suono e di un buon dominio tecnico nel momento in cui si muovono i primi passi nell'esecuzione strumentale.

Suzuki aveva compreso che proprio "l'imitazione" è alla base del processo d'apprendimento umano nei primi stadi della vita e, attraverso il metodo che egli chiamò "della lingua madre", dimostrò che si poteva insegnare ad un bambino così come gli si insegna a parlare: niente di più ovvio, eppure niente di più straordinariamente rivoluzionario per quei tempi in cui il gran maestro giapponese ideava e codificava il metodo. Come, infatti, un bambino impara a parlare ascoltando e ripetendo continuamente le parole dette infinite volte dai genitori, così impara a suonare ascoltando e ripetendo continuamente un frammento musicale, un ritmo, una melodia che gli stessi genitori, "addestrati" dall'insegnante, gli proporranno nel corso della giornata affinché gli risultino familiari.

Poiché la musica sarà a questo punto entrata a far parte in modo del tutto naturale della vita del bambino e della sua famiglia, diventerà per loro "metodo di vita", attraverso il quale verrà costruito il carattere, si coltiverà il buon gusto, si svilupperanno le buone maniere, si imparerà ad entrare in relazione con gli altri rispettando le regole, ma anche affinando la sensibilità; soprattutto si troverà in essa quella compagnia che non verrà mai meno, ancor più se si sarà in grado di suonare uno strumento.

Inoltre, attraverso l'inserimento nei gruppi di ritmica prima e d'orchestra poi, il bambino (con i suoi genitori) si potrà confrontare costantemente con i suoi compagni, imparando a capire in modo concreto il proprio ruolo all'interno di un gruppo, il proprio stile particolarissimo, la propria capacità di stare e di fare con gli altri senza rinunciare ad essere, come direbbe Suzuki, "profondamente se stesso". Elevato obiettivo questo, ma come dicono gli orientali: "Bisogna mirare alla luna per colpire l'aquila". In queste poche e significative parole ritroviamo tutto lo spirito delle scuole Suzuki: massimo impegno di tutti (allievi, genitori, insegnanti) per perseguire i livelli di studio e preparazione e l'ingresso nell'orchestra, che è la grande ambizione di tutti i bambini.